

Servizi del Gran Consiglio
6501 Bellinzona

Il presente formulario
è da inviare via e-mail
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA

Apertura di centri per richiedenti l'asilo: basta alle imposizioni del DSS!

Presentata da: Aline Prada

Cofirmatari: Bühler - Filippini - Galeazzi - Giudici - Morisoli - Soldati

Data: 14 marzo 2025

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

I centri per i richiedenti l'asilo vengono creati e aperti senza la consultazione delle Autorità comunali, creando così confusione e perplessità nelle Autorità stesse e nei cittadini.

Testo dell'interpellanza

Recentemente, il Dipartimento della Sanità e della Socialità (DSS) ha autorizzato l'apertura di nuovi centri per richiedenti l'asilo minorenni. In particolare:

- Un centro presso il Centro al Süü a Bombinasco (Comune di Curio);
- Un altro a Rovio presso l'ex Park Hotel, che ospiterà almeno 40 asilanti.

Secondo quanto riportato dai media, i Comuni interessati vengono a conoscenza di queste decisioni attraverso la stampa o con un preavviso di pochi giorni. Questo modus operandi mina fortemente il coinvolgimento e il rispetto delle Autorità locali, che si trovano di fatto impossibilitate a partecipare al processo decisionale su questioni di rilevante impatto per la loro comunità.

L'installazione di centri per richiedenti l'asilo in piccoli paesi e in zone discoste genera, comprensibilmente, preoccupazione tra la popolazione locale, sia per possibili ripercussioni sulla sicurezza sia per gli effetti sulla coesione sociale. In alcuni casi, il numero di richiedenti l'asilo potrebbe addirittura superare quello degli abitanti delle frazioni o dei piccoli centri coinvolti, alterandone gli equilibri sociali, oltre che minare la loro sicurezza.

Alla luce di queste premesse, si interroga il Consiglio di Stato:

1. Ritiene opportuno il modo di agire del DSS, che insedia richiedenti l'asilo in piccoli paesi, dove la loro presenza rischia di essere numericamente superiore a quella degli abitanti locali?
2. Ritiene accettabile che il DSS informi le Autorità locali solo a decisione già presa, lasciando ai Comuni la sola possibilità di lamentarsi pubblicamente, senza però poter effettivamente intervenire nelle scelte che riguardano il loro territorio e la loro popolazione?
3. A fronte della contrarietà espressa dalle Autorità comunali di Rovio e dalla popolazione locale, intende il Consiglio di Stato rivedere la decisione e cercare una soluzione alternativa?

4. Intende il Consiglio di Stato elaborare una procedura che obblighi il DSS a un maggiore coinvolgimento degli Enti locali in progetti di questo tipo, evitando di compromettere l'autonomia decisionale che il Cantone tanto difende nei confronti dei Comuni?